Lunedì 26 Giugno 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XVI - N. 150

« Il Paese sarà del Paese », Cattaneo

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Indennità Parlamentare

Questa questione che comincia ad agitare il mondo parlamentare e a formare oggetto di interviste e di referendum, lascia come ben ha detto l'on. Barzilai, esprimendo al riguardo il suo parere, addirittura indifferente ed estranea la pubblica opinione.

Il popolo che si interessa e si appassiona al suffragio universale perchè vede una riforma che direttamente lo tocca, considera invece l'indennità parlamentare come un vantaggio esclusivo dei suoi rappresentanti, senza comprendere la sua vera e maggiore portata e senza prevedere le sue ulteriori conseguenze.

L'opinione pubblica, si dice, non è preparata: perchè l'opinione pubblica ora come sempre, superficiale, e non è ora e non sarà mai preparata a una riforma che richieda un apprezzamento più serio di quello che normalmente faccia la gran massa del pubblico.

Noi dobbiamo, ha detto l'on. Barzilai, fare apprezzare al popolo il vero significato e l'intimo scopo di questa riforma che è anzitutto quello di mettere qualsiasi deputato, anche il meno agiato, in condizione di poter adempiere al proprio mandato senza portare uno scompiglio nella sua modesta economia famigliare. Resta a vedere se il buon popolo d'Italia, malgrado tutta l'attività propagandista dei democratici militanti, non preferisca vedere in questo nuovo provvedimento, anzichè una logica necessità che si risolve in un vero vantaggio per la democrazia, una nuova spesa — inutile dicono alcuni, dannosa dicono altri — per un servizio che finora era gratuitamente prestato alla patria.

Ma all'opinione pubblica, salvo il dovere di illuminarla, non dobbiamo badare più che tanto, giacchè essa è allora ostinata, ma in ogni modo guidata, almeno per ora, da una crassa ignoranza. Bisogna guardare invece alla pratica degli altri paesi ed all'esperienza che l'istituto dell'indennità ha fatto tra gli altri popoli, pur tenendo conto delle differenze di tradizioni e della diversità di condizioni sociali, e considerare il pensiero e la tendenza dominante fra coloro che il popolo ha mandato ad esercitare la sovranità.

Guardando dunque l'applicazione di questo principio presso gli altri paesi, vediamo che esso è stato accolto da quasi tutti gli Stati e che l'Italia, insieme all'Inghilterra ed alla Spagna, costituisce l'eccezione a questa regola generale. E questo fatto deve pur significarci qualche cosa, specialmente se non pare che inconvenienti si siano manifestati nei paesi che hanno accolto questo principio fra le loro istituzioni costituzionali.

Notevole è il fatto verificatosi in Inghilterra e che forse potrebbe darci a pensare: che cioè in questo paese in cui il regime parlamentare ha sì forti ed antichi radici, che ha servito di modello a molti Stati più giovani e più arretrati, l'indennità parlamentare esisteva dapprima ed era pagata dalla classe cui apparteneva il deputato, il quale non era altro che un mandatario.

Ma, a parte questo carattere che non potrebbe esistere oggi, che il deputato rappresenta non i propri elettori, ma tutta la nazione, noi vediamo in Inghilterra l'indennità parlamentare cadere a poco a poco in dissuetudine per l'ambizione dei candidati che volentieri si assoggettavano a sostenere di propria tasca le spese che la loro carica importava, per ottenere un seggio alla Camera dei Comuni, di pieno accordo, naturalmente, con la nazione che vedeva scomparire un onere finanziario dimostrandosi col fatto inutile.

Ma l'Inghilterra è un paese tanto diverso dal nostro per condizioni politiche, economiche, morali, per tradizioni e per consuetudini, che questo fenomeno non può significarci una assoluta inopportunità di introdurre anche da noi questa prerogativa parlamentare.

D'altra parte questa, come qualsiasi altra riforma, va posta in riguardo al nostro diritto positivo; e considerata nel complesso congegno costituzionale, appare come integratrice di quel principio che afferma che tutti i cittadini che abbiano compiuto i 30 anni e non si trovino in speciali condizioni di incapacità, incompatibilità e ineleggibilità, possono essere scelti a rappresentanti della nazione.

Questo ci ha detto l'on. Giolitti nel suo breve ma significativo discorso-programma, quando ha affermato la necessità di render possibile la scelta dei rappresentanti del paese anche fra le persone meno agiate. — Prima di lui Zanardelli aveva pronunziato queste parole: « La questione della indennità si risolve in una questione di eleggibilità è inutile proclamare il principio dell'eleggibilità di tutti i cittadini quando l'ineguaglianza dei mezzi permette ad alcuni di venire a sedere in questo recinto, ad altri no ».

Dicono i conservatori che dare l'indennità ai deputati significa tramutare in mestiere quella che è una carica onorifica, senza confessare che non è un compenso per l'opera prestata in favore della patria che verrebbe loro concesso dalla nazione, ma semplicemente un indennizzo delle spese ch'essi sono obbligati a sostenere per poter compiere l'incarico loro affidato, e che non solo è giusto mettere il proprio ingegno e la propria attività al servizio del Paese, ma che questo è anzi un dovere e per i ricchi e per i poveri, i quali ultimi devono esser posti in condizione di poterlo adempiere.

Dove poi sia l'umiliazione di cui altri parlano, non so davvero vedere, quando si tratta di addebitare alla nazione ciò che è stato speso per suo mandato ed in suo favore: non è che una regola comunissima di diritto civile che vale tanto in diritto privato che in diritto pubblico.

Anche un altro vantaggio deriverebbe dall'attuazione di questo principio, e non va dimenticato: quello di avere una minor quantità di assenze che adesso purtroppo si devono così spesso deplorare, ed in tal numero, da dare un valore minimo a certe sedute e a certe votazioni.

×

Ma a questo punto bisogna segnalare un ostacolo, non so se insormontabile, ma ad ogni modo finora insormontato: quella benedetta Carta costituzionale largitaci da Carlo Alberto, che all'articolo 50 si dà la cura di stabilire la gratuità della funzione sia dei senatori che dei deputati.

Non si è ancora avuto il coraggio di affrontare risolutamente la questione del modo onde procedere ad una revisione dello Statuto; si è sempre tentato di conciliare tutte le riforme col contenuto di questa legge fondamentale; si è testè da molti affermato, in occasione della riforma della Camera alta, che il potere legislativo comune non ha facoltà di modificare lo Statuto, e si è finito per lasciare ancora una volta insoluto questo importante problema che adesso risorge più spinoso di prima e con maggior danno in quanto il principio dell'indennità trova numerosi fautori nel Parlamento e fuori; problema temibile per la democrazia che vedrà i suoi nemici schierarsi dietro la facile arma dello Statuto ed accusare l'annunciata riforma di incostituzionalità. Questo il principale ostacolo. Si riuscirà per la prima volta a saltarlo?

Ugo Sacerdote.

Ricordiamo all'amico Sacerdote, a proposito dell'inviolabilità dello Statuto le parole che quel codino di Cavour ha pronunciato al Parlamento subalpino durante la discussione sul foro ecclesiastico: « *Una assemblea legislativa non può rinunciare ad essere assemblea costituente senza perdere la ragione prima della sua esistenza* ».

n. d. r.

Il monopolio delle assicurazioni

Le due prime sedute alla Camera

Il discorso di Bonomi

Sabato è incominciato alla Camera, ed ieri è proseguita la discussione sul progetto di legge Nitti sul monopolio delle assicurazioni-vita.

I due primi oratori, e unici nella tornata di sabato, furono gli on. Bonomi e Crespi, il primo, socialista, avvocato, favorevole; il secondo, industriale, lombardo, contrario.

L'on. Bonomi ha messo in evidenza come la statizzazione delle assicurazioni sia un passo innanzi verso la soluzione del poderoso problema delle pensioni obbligatorie di Stato. Perciò l'oratore è favorevole a questo disegno di legge in quanto che indipendentemente dal profitto maggiore o minore che lo Stato può ritrarre, l'oratore è convinto che sia non solo legittima, ma anche opportuna la statizzazione dell'impresa delle assicurazioni.

Si è parlato molto del monopolio, ma esso di fatto già esiste ed è il monopolio privato delle grandi compagnie, che nei vari paesi sono le arbitre del mercato.

Venendo ad esaminare la convenienza finanziaria del provvedimento, l'oratore rileva che il profitto è tanto più grande quanto più le compagnie sono antiche e potenti e riscuotono la pubblica fiducia, mentre è scarso e aleatorio per le compagnie deboli e recenti.

L'oratore ne deduce che il profitto dello Stato, scarso nei primi anni andrà aumentando quanto più si andrà allargando la sfera d'azione del monopolio. Nè ammette che un'azienda assicuratrice, solo perchè di Stato debba diventare inetta e improduttiva tanto più quando questa azienda sarà costituita non sul tipo burocratico, ma con carattere schiettamente industriale, con personale direttivo ed esecutivo reclutato fra quello delle attuali compagnie. Lo Stato adotterà le stesse tariffe e le stesse tavole di mortalità delle compagnie che agiscono in Italia, non c'è ragione di ritenere che ove queste guadagnano lo Stato abbia a perdere.

Lo Stato inoltre potrà sviluppare le forme popolari delle assicurazioni, campo non coltivato dagli speculatori privati ma che può essere immensamente fecondo come dimostra la fiducia che ha circondato la Cassa Mutua di Torino, quantunque fondata sull'erroneo sistema tontinario. Ed oggi che il risparmio si è democratizzato ed emana dal lavoro del popolo è giusto che esso sia custodito ed amministrato dallo Stato democratico anzichè da compagnie rappresentanti della aristocrazia bancaria, non è senza ragione che un tale provvedimento coincida colle estensioni del diritto di voto alle moltitudini popolari e susciti l'avversione dei retrivi.

Dice che a garanzia degli assicurati si è stabilito che a richiesta delle Compagnie lo Stato ne accetti il portafogli e raccomanda che si largheggi nell'applicare tale disposizione specialmente in confronto delle Compagnie meno forti.

Quanto a quelle Compagnie che più potenti, già accennano a voler conservare il loro portafogli a scopo di sabotaggio degli assicurati, confida che lo Stato saprà severamente reprimere siffatti eventuali criminosi tentativi.

Le esagerazioni dell'on. Crespi

All'onor. Bonomi, che fu applauditissimo, è seguito l'on. Crespi, il quale ha incominciato col convenire con l'on. Bonomi circa l'opportunità di un istituto assicuratore di Stato che promuova ed assecondi il risparmio popolare e funzioni da calmiere di fronte alle private Compagnie, ma non ammette il monopolio di Stato. Dice che il progetto di legge, attuando nella forma più iniqua il peggiore dei socialismi, sancisce l'espropriazione senza indennità della proprietà privata.

Nega che questa legge risponda ad una ragione di pubblica utilità. La parte più illuminata degl'industriali vuole sinceramente le pensioni obbligatorie, come ha con uguale sincerità propugnato tutti gli altri provvedimenti d'ordine sociale. L'oratore invoca quindi dal Governo non già un'espediente come questo che ora è proposto meramente dilatorio, ma la presentazione immediata di una legge per le assicurazioni obbligatorie di Stato.

L'oratore afferma che il Governo non ha saputo fare il preventivo dei profitti e delle perdite di questa futura azienda.

Come conclusione l'oratore afferma che il monopolio rappresenterebbe una perdita di 350 milioni all'anno. Critica le singole disposizioni del disegno di legge. Esamina le mansioni dei consiglieri d'amministrazione e trova che per le gravi responsabilità che ad essi incombono difficilmente si troveranno persone solvibili che assumano quelle funzioni. Trova eccessivo rimettere all'arbitrio del potere esecutivo l'approvazione dello statuto e delle tariffe. E' convinto che non ostante tutte le restrizioni della legge si finirà col riconoscere al personale dell'assicurazione tutte le prerogative degli impiegati dello Stato.

Circa la nuova disposizione per cui l'istituto nazionale deve accettare la cessione dei portafogli delle società che richiedono dice che nessuna forte Compagnia avrà interesse ad invocare quest'articolo e che se ne varranno soltanto gli istituti in istato più o meno larvato di fallimento.

Dichiara di non comprendere la ragione di questa proposta, dal momento che non sarà raggiunto lo scopo di apprestare i mezzi per le pensioni operaie obbligatorie di Stato.

La seconda seduta
Calisse e Mosca favorevoli

Nella seduta di ieri hanno preso la parola quattro oratori, gli on. Calisse e Mosca in favore e gli on. De Viti De Marco e Ancona contrari.

L'on. Calisse ha negato che la proposta di legge costituisca una violazione della proprietà privata. Nega pure che il profitto sperato da una industria nel regime della libera concorrenza rappresenti un diritto patrimoniale acquisito, talchè sorga di dovere sostituire a tale regime quello del monopolio.

E' d'avviso che lo Stato non possa abbandonare al loro destino gli assicurati, i quali hanno fatto affidamento sulla tutela dello Stato.

Epperò si compiace che la commissione abbia introdotto nella legge tutto un complesso di disposizioni, come quella relativa all'accertamento della condizione delle compagnie e l'altra relativa alle cessioni dei portafogli.

Vorrebbe che non solo le compagnie che lo richiedono, ma tutte le compagnie fossero tenute alla cessione di ciò, per maggiore garanzia dei propri assicurati.

Confuta l'altra obbiezione che la legge violi la libertà degli assicurati: anzi, dice, questi saranno difesi contro le insidie e gli inganni, che non di rado si tendono dagli agenti assicuratori alla buona fede del pubblico.

La rappresentanza nazionale — così egli conchiude — approvando questa proposta mostrerà di avere chiara e viva la coscienza delle presenti aspirazioni sociali.

Mosca Tommaso considera che invece si tratta non già di esercitare una vera e propria industria, ma di raccogliere e collocare capitali; e questa, egli dice, è una funzione specifica che lo Stato già esercita in altri campi con grande successo e per il quale già esistono tutti gli organi necessari, raccoglitori e distributori.

Se pure il monopolio darà utili scarsi, esso porterà indirettamente altri notevolissimi vantaggi; esso infatti spianerà la via alla riforma della pensione almeno per gli impiegati di nuova nomina portando anche una maggior semplicità e sincerità nei bilanci.

Inoltre il monopolio di Stato diffonderà nelle nostre popolazioni, specie del contado, il sentimento della previdenza nella forma delle assicurazioni popolari.

Viene alle obbiezioni di ordine giuridico e le combatte vigorosamente.

Ricorda anche i responsi della patria magistratura, ad esempio nei casi della municipalizzazione con privativa delle pompe funebri e delle affissioni. Legge in proposito una sentenza della Corte d'Appello e della Corte di Cassazione di Roma.

Circa la pretesa violazione della libertà di contrattare, l'argomento porterebbe a negare la legittimità di tutti indistintamente i monopoli, che trovano invece nelle supreme ragioni del pubblico interesse la loro giustificazione.

Concludendo afferma che la Camera può dare il suo voto favorevole al disegno di legge come ad una utile e provvida iniziativa, ad una buona e onesta azione.

Il radicale De Viti

De Viti de Marco, nota che l'idea di attingere dal monopolio delle assicurazioni i mezzi per le pensioni obbligatorie agli operai fu già proposto innanzi al Parlamento francese. Quel progetto corrispondeva persino nei particolari a questo dell'on. Giolitti.

Ma del progetto del presidente dei ministri francese, non si fece più nulla.

Col monopolio lo Stato si troverebbe in condizioni inferiori di fronte alle assicurazioni private.

Perchè il presidente del Consiglio insiste nella proposta? Perchè essa rappresenta una promessa fatta alla parte socialista e questa vuole che la promessa sia mantenuta.

Osserva che la concorrenza in questa industria è così forte che il profitto è ridotto alla minima rimunerazione possibile del capitale. Sono quindi vane le speranze di forti lucri, concepite pel monopolio.

Afferma erronei i criteri posti a base del progetto ministeriale. Ad esempio la tavola di mortalità italiana è troppo ottimista e così la misura dei premi; da calcoli fatti l'oratore vede una perdita di nove milioni annui sopra una produzione di cento milioni.

Se veramente lo Stato si trova in condizioni tanto favorevoli, come pretendono i fautori della legge, invece del monopolio legale converrebbe accogliere il concetto dell'industria di Stato di libera concorrenza che si convertirebbe poi in monopolio naturale e che in ogni caso funzionerebbe da calmiere.

Afferma che le pensioni alla vecchiaia devono essere alimentate dal contributo di tutti i cittadini e non già solo da quello degli assicurati.

La tendenza alla statizzazione — conclude l'oratore — estingue le fonti stesse del reddito, restringendo la materia di imposizione. L'Inghilterra ci dà l'esempio di fondare sul libero scambio tanto l'edificio delle maggiori spese militari, quanto quello della legislazione sociale.

Io voterò contro il disegno di legge, staccandomi dal gruppo politico al quale appartengo.

L'on. Ancona avverso

Ancona afferma che l'idea del monopolio, quale è come è proposto costituisce un errore tecnico-economico.

E' erronea l'opinione che l'industria dell'assicurazione sia largamente remuneratrice. I profitti appaiono lauti perchè si ripartiscono su di un capitale molto limitato. Nè è facile, anzi offre molteplici difficoltà. Di più lo Stato non subentra alla industria privata, ma distrugge quanto esiste per ricostruire con molte fatiche. Lo Stato adunque si troverà nella condizione delle Compagnie nascenti.

Circa l'asserzione che l'ente di Stato godrebbe una maggiore fiducia nel pubblico, l'on. Ancona afferma che le compagnie tranne trascurabili casi hanno meritato sempre fiducia dal pubblico.

Per l'esperienza che gli viene dai propri studi sente il dovere di affermare che le formule matematiche, su cui si fonda il disegno di legge, non sono esatte e che i dati concernenti le compagnie citati nei disegni ministeriali non rispondono alla realtà, mentre invece sono attendibili i calcoli della relazione di minoranza.

×

A questo punto si vede Giolitti alzarsi e recarsi da Marcora. Tosto il segretario Baslini parte dalla presidenza e sale al banco dell'on. Ancona per chiedergli di sospendere il discorso.

L'on. Ancona rimane sconcertato, mentre fra i deputati si diffonde la voce: E' morta la principessa Clotilde.

Il presidente, in segno di lutto toglie la seduta.

×

Fu ieri la prima volta in tutto l'anno che la Camera tenne la sua seduta di domenica. Erano presenti circa 150 deputati: la stessa Estrema era composta di una dozzina di deputati.

Di ostruzionismo *non si fa più parola*.

Questa forma di opposizione avrebbe dovuto consistere nella presentazione di un gran numero di ordini del giorno e di emendamenti ai diversi articoli del progetto chiedendo su ciascuno l'appello nominale, in modo da stancare la Camera, ma essa richiedeva gran forza di coesione e di resistenza nelle persone che la avevano ideata: invece gli ordini del giorno presentati fino ad oggi non superano la quindicina e gli emendamenti sono sei appena.

Un nuovo scandalo nella Corte pontificia

Il papa contro i gesuiti e viceversa

Un nuovo scandalo è per iscoppiare nella Corte pontificia. L' « Unità Cattolica » recentemente faceva pubblicare una *brochure* contro padre Duchesne, illustre e dotto autore della storia della Chiesa antica. La *brochure* era opera di padre Venosi, il quale così contravveniva agli ordini del generale dei gesuiti che proibiva ai gesuiti stessi di collaborare nell'« Unità Cattolica ». Ma l'incarico di confutare padre Duchesne era questa volta *partito dallo stesso* Papa. Ciò dimostra l'anarchia che regna in Vaticano.

Contro la pubblicazione del Venosi insorsero l'editore ed il traduttore del Duchesne, esigendo una rettifica a termini di legge. L' « Unità Cattolica » e per essa padre Cavallanti, si rifiutò di pubblicarla, mettendo in dubbio l'autenticità della richiesta avanzata dall'editore e dal traduttore. Questi allora minacciarono una querela. Da notare: l'editore è il belga Desclée, che è anche editore pontificio. Di fronte alla minacciata querela la tipografia San Bernardino di Siena che aveva pubblicato la *brochure* per conto dell' « Unità Cattolica » diede subito alle stampe un opuscolo riassumente la vertenza e la corrispondenza interceduta fra il Duchesne, il Cavallanti ed altri coinvolti in questo pasticcio: una vera difesa di padre Duchesne. La cosa avrà certamente un seguito clamoroso, poichè è direttamente in discussione l'autorità del pontefice il quale obbedendo alla cricca che ora spadroneggia in Vaticano avrebbe fatto un allegro falò delle discipline dei gesuiti, delle regole dell'ordine..... e della scienza di padre Duchesne.

Vaticano ed aviazione

Il « Giornale d'Italia » pubblica: A quanto si assicura il Vaticano allo scopo di porre, per quanto è consentito, un argine alle continue disgrazie aviatorie, proibirà, sotto pena di peccato le prove aviatorie, a scopo di lucro o semplice curiosità.

Si diceva in proposito che fosse già pronto un decreto della Santa Congregazione dei Santissimi Sacramenti, ma al palazzo della cancelleria, dove questa ha sede tale notizia non è stata confermata. Ci è stato però assicurato che qualche misura sta per essere presa e che prossimamente verranno emanate istruzioni al riguardo.

Per la riforma elettorale

La commissione per l'esame del progetto di legge sulla riforma elettorale si è così costituita: presidente Lacava; vice presidenti V. E. Orlando e Ronchetti; segretari Romussi e Camera.

La prima discussione durò circa 2 ore tutta sull'opportunità di discutere in seduta plenaria il progetto e di affidare a singole sottocommissioni tutti i lavori di ricerca che dovranno vertere sulla commissione del voto alle donne, sulla procedura per lo scrutinio di lista e sull'indennità ai deputati.

CRONACA DEL FRIULI

Da Cividale

A proposito della galleria di presa dal "Poiana"

Sabato il giornale del mattino pubblicava sotto il titolo: Una diceria impressionante, la seguente notizia:

« Corre voce che la galleria di assaggio e di presa per l'acquedotto Poiana, cui da qualche tempo si lavora con alacrità *sia crollata* ».

« Se ciò risulterà vero dagli incaricati di fare un sopraluogo, per accertare la verità, più del danno materiale, che starà a carico dell'impresa, importerà un ritardo agli studi e nelle ulteriori determinazioni, per la costituzione del Consorzio e per l'appalto dei lavori. E questo ritardo è assai più dannoso del danno materiale del crollo, se crollo è avvenuto ».

Da informazioni assunte risulta che la diceria non è proprio che una diceria messa in giro non si sa perchè e da chi.

L'esito delle gare reggimentali di tiro.

Le gare reggimentali di tiro tenute in questo poligono dal 79° Regg. Fanteria hanno dato il seguente risultato:

Gara col fucile (Ufficiali): 1.o Tenente A. M. m. 2. Milano medaglia d'oro 2.o Capitano Palmisani d'argento, 3.o Tenente Curiale d'argento.

Gara con pistola (Ufficiali): 1.o Tenente Oltati diploma di primo grado. 2.o Tos di 2 e 3.o Sottotenente Locatelli di 3.o.

Gara col fucile (marescialli): 1.o Maresciallo De Angelis medaglia d'argento 2.o Fanti Manfredo medaglia di bronzo.

Gara con la pistola (Marescialli): 1.o Maresciallo Angelici diploma 1. grado 2.o Pezzato 2.o.

Gara col fucile (Sergenti e Sergenti Maggiori): 1.o sergente Boccaccini medaglia d'argento 2.o sergente Maggiore Ferretti di bronzo.

Per la gara di tiro tra caporali e soldati (*tiratori scelti*) erano assegnati molti premi consistenti in una medaglia con L. 10 e 12 medaglie d'argento con L. 5 ciascuna.

Il caporal maggiore Moffa ottenne il 1.o premio.

Aveva la direzione del fuoco il maggiore cav. Tocco. Le gare si sono svolte brillantemente e con ammirevole calma, specialmente tra gli ufficiali.

Nel pomeriggio poi, nelle piazza d'armi prossima alla stazione ferroviaria, in presenza di tutto il reggimento riunito colla musica, al comando del tenente colonnello cav. Levi il colonnello cav. Rossi ha fatto la consegna agli ufficiali, sottufficiali caporali e soldati che se ne resero meritevoli, delle medaglie e dei diplomi conseguiti nelle varie gare.

Nell'occasione sono state distribuite anche le medaglie d'oro e d'argento guadagnate a Roma quest'anno dai militari del reggimento che presero parte alla VI gara di tiro Nazionale.

Da Paularo

Per un ufficio telegrafico

L'altro giorno in Senato, il Senatore Di Brazzà (discutendosi il bilancio delle poste e telegrafi) raccomandò l'istituzione di un ufficio telegrafico a Paularo — più volte propugnato anche sul nostro giornale.

Da Roveredo

Echi di un infanticidio

Tempo addietro, a scopo suicida una donna di qui si gettava nella roggia unitamente alla sua creatura che rimaneva annegata.

Come si ricorderà la donna venne salvata e affidato il parere medico sul di lei stato mentale al dott. Furlanetto.

Ora questi dopo un periodo lungo d'osservazione risponde nella sua perizia essere la povera donna una pazza.

Da Codroipo

Modificazioni allo Statuto della Banca Cooperativa.

L'assemblea generale degli azionisti nella seduta straordinaria del 19 febbraio 1911 regolarmente convocata sotto la presidenza del sig. Mainardi dott. Gian Lauro e l'assistenza degli scrutatori signori Caglini Carlo e Mozzoni Umberto ha unanimemente approvato le modificazioni agli art. 27, 42, 70, 71 e 72 dello Statuto sociale.

Da Pontebba

Grave disgrazia

L'altro giorno in una casa in fondo al paese di Roveredo in Piano ove abita la famiglia Del Piero, verso le quindici accadde una grave disgrazia.

Il giovinetto Giovanni d'anni 25 salì sopra un ciliegio piantato vicino ad un muro di cinta, vecchio e ormai cadente.

Nello sporgersi, fidandosi d'un ramo, per passarvi il piede, scivolò, e col suo peso schiantò il ramo stesso. Cadde dall'altezza di cinque metri circa, e

battè la testa contro il muretto. Al rumore accorsero i famigliari, che rialzarono il Giovanni tutto sanguinante da larghe ferite al cuoio capelluto e lo trasportarono privo di sensi a letto.

Il dott. Toffoli chiamato d'urgenza, gli riscontrò gravi ferite al capo con principio di commozione cerebrale.

In occasione del cinquantenario

25 — (*Rivale*). In occasione del cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia, il Consiglio comunale per *unanime consenso*, deliberò l'invio dei tre seguenti telegrammi:

Aiutante di Campo S. M. il Re — Roma — Consiglio Comunale Pontebba interprete sentimenti popolazione sacro confine Patria diletta nell'occasione ricorrenza cinquantenario glorioso esprime S. M. sensi profonda devozione auguri prosperità grandezza Italia. — Il Sindaco.

—

R. Prefetto — Udine — Consiglio comunale Pontebba interprete sentimenti questa popolazione plaude provvedimenti presi V. S. consiglieri provinciali antiunitari associandosi sdegnosa protesta intero Friuli esternando voti integrità Patria sacra con *Roma* eterna eternamente nostra. — Il Sindaco.

—

Sindaco — Roma — Solenne ricorrenza cinquantenario proclamazione regno d'Italia Consiglio comunale Pontebba interprete sentimenti popolazione estremo lembo sacro suolo italico esprime voti unità Patria con Roma capitale intangibile. — Il Sindaco.

Censimento

Eccovi i risultati del censimento compiuto in questo comune:

Famiglie 608, popolazione presente con dimora abituale abitanti 2512, id. id. occasionale 117, assenti temporaneamente nel Regno 113, all'Estero 679, totale popolazione residente 3304, aggiungansi militari 24, totale 3328; nel 1900 2697, totale aumento 631. Media dell'aumento 70 all'anno.

Da Cordovado

L'asilo Infantile in festa

Ecco il programma del saggio che i bimbi di questo Asilo Infantile Francesco Cecchini svolgeranno alle ore 10 del 29 corr. mese.

1. Preghiera, coro (II. e III. sezione).
2. Prologo, dialogo.
3. La mia bambina, canto.
4. Skating, ballo.
5. La bandiera, poesia.
6. La signorina, poesia.
7. La pallina, canto.
8. I Lancieri, ballo (I. II. III. *figura*).
9. Il pescatore, barcarola.
10. La bandiera, *coro* (II. e III. sezione).

Ringraziamento.

Alla bella festicciola precede la piccola esposizione dei lavori fatti dai *bimbi* durante l'anno; esposizione che rimarrà aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 del giorno 25.

Dalla Direzione dell'Asilo, che è retta dalla distinta signorina Clara Bonora, alla cui sapiente cura ed attività si deve se dopo molto tempo l'asilo viene riaperto pel saggio annuale, furono diramati molti inviti, nei quali non furono trascurate le famiglie dei bambini.

Provviste per la sagra

I soliti sicuri ignoti nella notte dell'altro ieri, mediante scasso, entrarono nel pollaio del sig. Luigi Broccoli, negoziante di qui e ne asportarono cinque belle e grosse galline e otto pollastrelli.

Nella fretta però i ladri che dovevano avere nel sacco altre provviste lasciarono nel pollaio una gallina rubata poco prima in un altro pollaio.

Da Feletto Umberto

Il cav. Rizzani nominato Sindaco di Feletto

25 — Oggi sono seguite al nostro Consiglio comunale le elezioni del Sindaco e della Giunta.

Erano presenti 14 consiglieri. Il cav. Leonardo Rizzani venne nominato Sindaco con 12 voti.

Assessori effettivi riuscirono eletti *Giuseppe Sarletti* e il cav. Angelo Feruglio; supplenti l'ex sindaco Angelo Feruglio (sioro) e Marzio Calligaris.

Da Pasian Schiavonesco

Commemorazione scolastica del cinquantenario

La festa attesa con tanto entusiasmo dai fanciulli, dagli insegnanti e dalla popolazione tutta ha avuto oggi il suo epilogo. I fanciulli di 2.a e 3.a riuniti nel capoluogo accompagnati dalle rispettive insegnanti in corteo preceduti dalla banda si sono recati alla stazione ad attendere il R.o Ispettore Scolastico. Ritornati in paese il corteo entrò nel *cortile* del Municipio magnificamente addobbato dove il Direttore sig. Modotti, *disposti gli* alunni in semicerchio, ringraziò l'autorità Comunale e tutte le autorità intervenute e presentò l'oratore ufficiale il sig. geom. Luigi Greatti Il brillante discorso del sig. Greatti venne alla fine accolto da scroscianti applausi di tutti gl'intervenuti Poscia il Sig. Modotti raggruppati gli alunni, tra l'entusiasmo dei presenti fece loro cantare la Marcia Reale l'Inno di Garibaldi e di Mameli. Era bello sentire oltre 400 bambini interpretare questi canti nazionali tra la soddisfazione generale dei loro genitori e degli insegnanti e dell'Autorità; tutti ne vollero il bis che venne concesso. Dopo di ciò il Comune offrì agli alunni una refezione e agli insegnanti ed alle autorità il Vermout d'onore.

Dopo di ciò *gli* alunni in corteo con in testa la banda sfilarono per il paese *tra l'entusiasmo* della popolazione la quale con viva soddisfazione vide sfilare i 400 bambini. Si notavano con vero piacere gli alunni della scuola privata di Villaorba, vestiti da garibaldini marciare con passo franco e preciso.

La festa gentile patriottica ebbe un esito brillantissimo e il Direttore e l'Insegnanti possono essere soddisfatti completamente e in tutti il vivissimo desiderio di ripeterla ad ogni fine d'anno scolastico.

Da Tricesimo

Disgraziato accidente

25 — Di un disgraziato accidente fu vittima ieri il signor Tita Vicario fornaio di qui. Egli si trovava colla carretta a Martinazzo a consegnare il pane ai suoi clienti, quando visto da una ficaia pendere un bel fico maturo *fu preso dalla tentazione di coglierlo* per portarlo ad un suo bambino. Onde meglio arrivarvi salì sul dorso della ruota del veicolo sulla quale si reggeva a stento, ma appunto in quello il cavallo si mosse ed il Vicario cadde malamente al suolo e di contraccolpo riportò la frattura del femore destro e varie ammaccature in altre parti del corpo.

Venne poco dopo visitato e curato dai dott. Giorgini e Carnelutti che dichiararono guaribile la frattura in 60 giorni.

Auguri di sollecita guarigione.

Buona usanza

Offerte pervenute alla congregazione di carità in morte di Ellero Giuseppe: Agnoluzzi Carlo L. 5 — Fratelli Manzutti fu Angelo 2 — De Fornera dott. Lucio 1 — Veroi Augusto 1 — Modotti Vittorio 1 — Ciocchiatti Pietro 1.

Da Osoppo

Funeralia

25 — Ieri dopo breve malattia serenamente spegnevasi nell'età di anni 78 il vecchio e forte soldato Valentino Olivo. Per 8 anni aveva militato sotto le armi austriache acquistandosi il grado di furiere.

Nel 59 sui colli dell'Ambrosina, alla testa di 500 friulani mentre doveva marciare contro le armi piemontesi incitò i compagni a disertare, ma mentre stavano per congiungersi alle truppe nazionali furono sorpresi da una avanguardia austriaca che li disperse nei boschi.

In questo frattempo fu conchiuso il trattato di Villafranca che condonava l'amnistia ai disertori.

Non per tanto la polizia voleva nelle sue mani l'Olivo e per ben 6 mesi lo cercò e lo perseguitò ovunque Ma il giovane e forte soldato tutto seppe sfuggire.

Di giorno stavasi nascosto sotto il tetto di casa sua e di notte travestivasi e girava per le campagne a visitare le arie pure del Tagliamento. Poi venne anche per lui il condono.

La sua vita poi fu tutta dedicata alle cura della famiglia e al lavoro.

Oggi hanno avuto luogo i funerali che sono *riusciti una vera manifestazione di stima e di cordoglio. Ogni ceto di persone componeva* il mesto corteo che accompagnava la salma all'ultima dimora.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Da S. Daniele

La nomina del medico

Come a suo tempo vi ho informati il 31 p. p. maggio si chiuse il concorso indetto da questo Municipio per la nomina di un medico-chirurgo condotto per il 3.o riparto, concorso al quale presero parte due soli professionisti e cioè l'egregio concittadino dott. Ciro Pellarini ed il dott. Lodovico Castellani.

I documenti presentati dagli aspiranti inviati in Prefettura furono esaminati dalla commissione nominata dal R. Prefetto, e composta dei distinti sanitari prof. Pennato, dott. cav. Fratini medico provinciale e dott. Liuzzi. Vennero ritornati in quest giorni; con vero piacere e con la maggior soddisfazione della parte buona della cittadinanza si è appreso che il dott. Pellarini è stato indicato il migliore e classificato a pieni voti con punti 30 su 30 e con lode speciale per un importante studio sul fegato da esso presentato, lavoro che venne letto ed elogiato al Congresso di medicina interna tenuto a Modena l'anno decorso. Il secondo concorrente venne classificato con punti 28.

Ed ora al nostro Consiglio Comunale convocato per martedì sera il compito di passare a questa nomina tanto desiderata, la quale senza dubbio spetta al dott. Pellarini, in primo luogo per i suoi meriti scientifici e per le cure affettuose ed amorose che presta agli ammalati, secondariamente per un'opera di giustizia, perchè da parecchi anni in modo veramente mirabile disimpegna questa delicata mansione, *sostituendo* colleghi e prestando sempre premurosa l'opera sua.

Rendendo questo atto di giustizia il nostro Consiglio comunale saprà insegnare questa volta a qualcuno, sobillatore di professione, che non sono più i tempi delle pressioni e dei favoritismi più o meno leciti ed onesti, più o meno indecorosi.

Da Aviano

I papalini del nostro Consiglio comunale

26 — per telefono — Ieri dopo un lungo riposo si riunì il nostro Consiglio Comunale.

I consiglieri avv. Antonio Policreti e avv. Cristofori proposero un vibrato ordine del giorno contro gli antiunitari del Consiglio Provinciale.

La minoranza si oppose alla proposta, adducendo che essa suonava offesa ai sentimenti del Papa.

Nacque naturalmente un poco di confusione, dopo la quale l'ordine del giorno potè essere messo ai voti ed *approvato*.

Votarono contro i consiglieri papalini Signor Zoratti Angelo, Venturelli Marco, De Pianta Giuseppe, Tastan Giuseppe, Moro Giacinto e Della Puppa Giuseppe.

Non facciamo commenti.

Da Palmanova

Ricordo marmoreo dei benefattori dell'Ospedale.

25. — In questi giorni è stata collocata nell'atrio di questo Ospitale una lapide in marmo di carrara portante il nome di molti benefattori e del fondatore Gio. Batta Tentaldi.

La lapide occupa quasi tutta la parete destra.

E' un lavoro semplice ma serio ed armonizzato.

Una giornata d'aviazione

Finalmente la tanto sospirata giornata d'aviazione avrà luogo domenica 9 luglio prossimo.

L'aviatore concittadino dott. Alfredo Cavalieri volerà *sulla nostra città partendo* dalla *piazza d'armi* e nello stesso luogo atterrando.

L'aspettativa è grande data anche l'ammirazione del pubblico per l'intraprendenza già nota dell'aviatore palmarino.

Il locale Club ciclistico, sotto i cui auspici viene data la festa nulla trascura per la buona riuscita.

Il saggio all'Asilo infantile

Ammirabile la festicciola dell'Asilo infantile Regina Margherita.

I bambini svolsero con molta grazia il loro programma e si cattivarono l'ammirazione dei molti invitati.

Va attribuita una sincera lode alle brave e pazienti insegnanti.

La banda cittadina ha resa più allegra la festa.

Giunta Provinciale Amministrativa

(seduta 24 Giugno 1911)

Affari approvati

Treppo Grande. Assunzione di mutuo di lire 17000 con la Cassa di Risparmio di Udine.

Caneva di Sacile. Aumento di assegno al vice segretario.

Travesio. Assegno combustibile al frazionisti poveri.

Cercivento. Aumento stipendio alla levatrice Rosalia Dalla Pietra.

Ovaro. Capitolato medico.

Fanna. Costituzione di servitù.

Tarcetta. Istanza Banchig Virgilio per *derivazione acqua potabile*.

Spilimbergo. Permuta colla ditta Pieli.

Dignano. Affranco livello Giovanotto.

Cercivento - Sutrio - Ravascletto. Consorzio medico. Aumento stipendio al medico.

Tolmezzo. Regolamento per i trasporti funebri.

Castelnuovo del Friuli. Aumento stipendio al cursore-scrivano e al segretario comunale.

Tolmezzo. Cessione terreno a Cossetti Antonio e Giacomo.

Barcis. Concessione di piante di larice a Tinor Angelo.

Preone. Tariffa daziaria.

Tavagnacco. Aumento salario allo stradino.

Bordano. Vendita fondi comunali.

Premariacco. Acquedotto per la frazione Orsaria.

Villa Santina. Regolamento polizia urbana.

Tolmezzo. Contrattazione di mutuo a conto corrente per l'Ospedale Civile.

Artegna. Tassa cani.

Resia. Convenzione con la Società elettrica del Barman.

Arzene. Dazio sulla birra e gazose.

Bicinicco. Prestito cambiario con l'esattore.

Torreano. Compenso al già segretario comunale.

Decisioni varie

Sauris. Tassa famiglia. Accoglie in parte il ricorso di Petris Giovanni e respinge quello di Petris Geremia.

Tolmezzo. Tassa famiglia. Ricorso dell'ingegnere Vianello Cucchiole. Ordina sia comunicato al Comune di Treviso.

Treppo Grande. Acquisto terreno per l'ampliamento dei cimiteri. Esprime parere favorevole, fatta riserva per quanto riguarda la documentazione della proprietà e libertà.

Aviano, Cimolais, *Moggio, Tresaghis e* Forgaria. Bilancio 1911. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Vito d'Asio. Condotta medica. Non approva.

Strada di Gorizza. Dichiara di non aver provvedimenti da prendere.

Agli abbonati morosi

La nostra amministrazione è stata costretta in questi giorni a diramare ad alcuni abbonati morosi una circolare invitante a porsi in regola coi pagamenti.

Non è una piacevole sollecitazione, questa, nè per chi la fa, nè per chi la riceve; onde nutriamo fiducia che i nostri fedeli abbonati non vorranno costringerci a rinnovarla.

Per le Camere di Commercio

Si è riunito ieri a Roma il Comitato esecutivo delle Camere di Commercio. Erano presenti il capitano Ovagnin per Venezia, il cav. Coletti per Treviso, il comm. Cuzzeri per Verona, il cav. Bombarda per Rovigo, il cav. Orefice per Vicenza.

Sembra intenzione dei rappresentanti di ridurre a più modeste funzioni l'ufficio dell'Unione lasciando alle singole Camere di Commercio ampia autonomia per prendere qualsiasi iniziativa e svolgere il loro programma, salvo intesa nelle questioni di indole generale.

L'Unione delle Camere di commercio ha votato un vibrato ordine di protesta contro il monopolio delle assicurazioni.

Pel riconoscimento della repubblica portoghese

L'on. Murri ha richiesto di interrogare il Ministro degli Affari Esteri per conoscere se non creda che l'Italia debba senza ritardo, dopo la *proclamazione della repubblica*, fatta dall'assemblea costituente portoghese, procedere al riconoscimento ufficiale della nuova forma di Governo.

APPENDICE DEL « PAESE » 49

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

— In Asia? — domandò ad un tratto Bob volendo fingere d'ignorare i primi passi della carriera del miliardario.

— Anche in Asia, ma non molto. Le miniere del Tibet dove ho lavorato erano tutte a un'altezza che garantiva dalle fiere. Più pericolosa e più bella era la vita che si faceva al Colorado. Per arrivare alla cava bisognava attraversare ogni volta un'immensa foresta che la divideva dal villaggio: una *foresta che rivestiva tutta* una montagna *tagliata* da precipizi spaventosi e che era *infestata* da ogni sorta di belve: ci si era abituati: ogni minatore era diventato cacciatore — si sapeva l'eventualità che ci aspettava e si era sempre pronti a ingaggiare la lotta. Alla fine io ero diventato di un'abilità speciale: sapevo il modo particolare di ferire un giaguaro, di atterrare uno sciacallo, di difendermi dal puma, di sorprendere un serpente. Quasi non mi commovevano più questi incontri.

— Incredibile! sussurrò Bob.

E, pallidissimo, Severo Melton osservò:

— Una tal vita deve sviluppare anche nell'uomo tutti gli istinti della ferocia primitiva. Non avete mai temuto dei vostri compagni?

Era la prima volta che egli parlava in tutta la mattinata e per la prima volta fissava in viso Russell.

Non sorprese il suo sguardo: le *palpebre grevi* s'erano abbassate a spegnere il ricordo nell'occhio torbido e la voce fredda diceva adesso:

— Infatti la vita umana contava poco laggiù.

Sorpreso da quella confessione e più dall'indifferenza con cui era fatta, Severo non potè trattenere un breve grido di sorpresa.

— Ah!

— Ciò che contava sopratutto — soggiunse Russell — era il minerale.

— Erano frequenti adunque i delitti? — insistè Melton facendo a sè stesso una forza straordinaria.

Isa lo guardava un po' sorpresa, vagamente inquieta pel suo straordinario pallore, mentre Roberto diceva a sè stesso che l'insistenza del medico rivelava una grande mancanza di tatto.

Pareva quasi sospettasse di *sir Francis*!

Ma sir Francis non si scomponeva.

Ben lungi dall'immaginare la tempesta che covava nell'animo di Severo, egli si accontentò di sorridere osservando ironicamente:

— Il dottore è dilettante di statistica a quanto pare.

Melton arrossì e tacque.

Bob pensò che la lezione gli stava bene e per *la prima volta* ammirò sinceramente lo spirito del suo futuro suocero.

Fu Gabriele che abilmente cambiò l'argomento del discorso richiamando l'attenzione sopra una nave che entrava allora in porto coll'incedere lento che accresce ai legni poderosi la maestà e l'imponenza.

E fino allora di colazione il discorso si aggirò unicamente intorno ad argomenti leggieri, tenuto desto specialmente da Gabriele e dai due giovani. *Quando la campana di colazione* suonò, sir Francis chiese il permesso di ritirarsi perchè la stanchezza lo vinceva: Severo Melton e Harry Crane lo seguirono, cosicchè i due nuovi arrivati si trovarono soli a tavola sotto la sorveglianza di miss Dally.

(Continua)

Cronaca di Udine

La principessa scomparsa

Al Castello di Moncalieri la Corte è in lutto. Clotilde di Savoja, sposa sventurata dell'ultimo degenere Bonaparte, figlia prediletta del primo re d'Italia, è spirata ieri alle 17.45. Da 42 anni — giovane ancora, reduce da Parigi che non l'aveva amata ma ne aveva costantemente apprezzate le sicure e belle voti di bontà, di generosità e di fierezza si era chiusa in quel Castello, per non uscirne che tre volte sole. In tre giorni di sventura.

Ora ne esce la bara.

Ma non si può non deporre un fiore sul feretro. Quella donna — che non fu e non volle essere altro che una dimenticata, — ha significato un giorno l'aiuto di 200 mila uomini alla causa italiana.

Il suo assenso al matrimonio col *dissoluto* Luigi Girolamo Napoleone, ha reso possibile l'alleanza per cui Solferino e San Martino ricacciarono l'Austria oltre il Mincio.

Non si può non ricordare.

Un telegramma della Deputaz Prov

Il presidente della Deputazione Provinciale, nella luttuosa circostanza della morte della principessa Clotilde, ha inviato il seguente telegramma:

A Sua Eccellenza Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re.

Roma

La Provincia di Udine si associa reverente alla nazionale manifestazione di cordoglio per la scomparsa della virtuosa Principessa Clotilde è prega la Eccellenza Vostra di voler presentare all'Augusto Sovrano i sensi di *condoglianza di queste fedeli* popolazioni.

Presidente Deputazione *Roviglio*.

La salute di Venezia

Il Sindaco di Venezia ci comunica:

Di fronte alle notizie che si vanno spargendo con insistenza all'estero ed in Italia di una presunta diffusione colerica a Venezia, mi credo in dovere di dichiarare ufficialmente che le condizioni della salute pubblica sono ottime e che la città è assolutamente immune da qualsiasi morbo epidemico.

23 giugno 1911.

Il Sindaco *Filippo Grimani*.

La smentita ufficiale data dal Sindaco di Venezia, ci fa piacere, perchè con essa debbono finire una buona volta le voci tendenziose diffuse dalla stampa austriaca onde favorire le stazioni di Abbazia, Grado, ecc. che dovrebbero far la concorrenza al Lido di Venezia. E' questa una lotta nella quale i nostri buoni alleati mettono tutto il loro spirito di concorrenza sleale pur di imporre ai loro connazionali gli Alberghi e le spiaggie dell'altra sponda, per quanto esse non abbiano neanche *lontanamente* la bellezza *ed i comodi* offerti da quella di Venezia.

I nostri concittadini che furono sempre *fra i visitatori della spiaggia* del Lido, possono ritornarvi tranquillamente anche quest'anno. Colera non ce ne fu e non ce n'è!

Bollettino dello Stato Civile

dal 18 al 24 giugno 1911.

Nascite — Nati vivi maschi 17 — femmine 17 — nati morti maschi 3 femmine 0 — esposti maschi 1 — femmine 1. Totale 39.

Pubblicazioni di matrimonio

Alfredo Calligaris agente di commercio con Emma Ferrato telefonista. Palmerio Can minatore con Maria Pirastu casalinga, Augusto Zuccolo fornaio con Maria Elissabetta Godeassi villica, Pietro Casarsa fornaio con Maria Ermacora casalinga.

Matrimoni

Luigi Marzari macchinista ferroviario con Caterina Michelutti casalinga, Anselmo Zuccolo gazista con Maria Dreossi domestica, Celso Polizzari meccanico con Giovanna Ferin casalinga, Alessandro Carlini pittore con Ida Gremese ricamatrice, Giovanni Cappellari cementatore con Caterina Zilli casalinga, Guido Cucchini tintore con Caterina Zalatin operaia, Virgilio Burello bracciante con Enrichetta Gremese tessitrice.

Morti

Mario Loncarin di Lucca di mesi 7, Francesco Lotto di Ernesto d'anni 2, Giovanna Tomasini-Grioni fu Giacomo d'anni 83 lavandaia, Antonio Contardo detto Molinis fu Paolo d'anni 73 possidente, Emilio Zamolo di Tobia d'anni 1, Francesco Basso fu Federico d'anni 47 cameriere, Luigi Brunetti fu Gio. Batta d'anni 22 meccanico, Anna Bortolutti ved. Cibolli fu Filippo di anni 82 villica, Angelo Della Siega fu Giovanni d'anni 47 agricoltore, Adele Zonta-Zanon di Giuseppe d'anni 28 casalinga, Maria Mauro-Nonino di Leonardo d'anni 41 villica, Maria Furlani-Macorig fu Gio. Batta d'anni 55 attendente a casa, Angelina Varettoni di Emilio d'anni 1 e mesi 7, Angelica Fior di Domenico d'anni 37 casalinga; Maria Missana fu Antonio vedova Pascoli d'anni 86 casalinga, Emma Cuberli di Domenico di mesi 3, Angelo Pigani fu Giovanni d'anni 68 villico, Mario Polonia di Giuseppe di mesi 6, Giovanni Filaferro fu Antonio d'anni 46 bracciante, Pietro Stefanutti fu Mattia d'anni 34 muratore, Maria Fabris di Eugenio d'anni 6.

Totale 21 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

I signori farmacisti e i signori praticanti

Ad un *articolo comparso* su la « Patria del Friuli il 23 corr. a firma « un innocente » riceviamo oggi in risposta la lettera seguente, alla quale togliamo la firma perchè non vorremmo che al suo contenuto, notevolissimo, fosse data soltanto *importanza* per il *nome* dello scrittore.

Ecco la lettera:

Molto meglio forse per dignità e serietà non replicare contro quegli « innocenti » di cui il buon senso pubblico, la Giustizia di Salomone, non già Erode, non livora personale, ha decretata la strage.

Non sono certo competenti questi poveri innocenti a *giudicare* il vero valore le condizioni tristissime in cui, appunto per opera loro, è caduta la professione del farmacista.

Nè certo potevano addurre a propria difesa questi *ingenui*, qualche altro argomento oltre quello della *praticaccia* — per usare la loro espressione — nelle cose farmaceutiche.

Sorvolando alle altre loro insipienze, mi limiterò a chiarire che è appunto questa praticità cieca e materialissima che costituisce il pericolo costante per l'igiene pubblica, la denigrazione quotidiana della serietà e dignità professionale. E questa praticaccia tanto decantata l'hanno ben fatta anch'essi gli innocenti come la può e la deve fare un laureato: con la differenza che mentre il laureato ha un corredo completo di cognizioni scientifiche teoriche da corroborare ed illustrare con la pratica nelle discipline professionali, mentre si è acquisito con lunghi anni di studio e di dispendio il diritto di fare il farmacista, e gliene vien addossata ogni responsabilità, gli abusivi, lo dice la stessa parola, sono degli intrusi che vogliono invadere un campo, non loro, un compito che non sono adatti in nessuna *forma a completare*: e la *loro pratica*, se pur ne hanno della pratica, digiuna d'ogni nota scientifica, cieca, assurda, è sempre ripeto pericolosa alla società, tanto è vero che la legge stessa non li tollera in nessun caso. In quanto alla ridicolaggine delle pillole, l'uomo di fatica d'ogni laboratorio farmaceutico è più che sufficiente a confezionarle e non *occorrono* nè la praticaccia nè l'intervento d'abusivi (che traggono *appunto loro origine* dalla manualità del laboratorio) per largire al pubblico, come dice l'innocente della Patria, il bicarbonato... di soda!!

(Segue la firma)

Ma questa lettera non è a nostro avviso sufficiente. Si capisce che chi l'ha scritta è un farmacista. Farmacista laureato. E per ciò stesso interessato. Un farmacista è un uomo scienza... applicato all'industria. L'università gli ha dato, con un diploma, un cumulo di doveri ai quali egli non potrebbe far fronte senza aprire bottega Aprir bottega significa correre l'alea commerciale. Ovverosia aver un libro mastro bollato a *portata di* mano sul *quale segnare, scientificamente*, un'entrata ed un'uscita.

Non è possibile per ciò scindere la personalità commerciale da quella scientifica, nel *farmacista*. Nè è possibile pretendere missioni se non a prezzo di fallimento. Onde ogni qual volta un farmacista avoca a se l'esclusivo diritto di vendere una « limonata Rauger » in nome del diploma regolarmente strappato ad una commissione universitaria, impossibile riesce agli altri non guardar attraverso il diploma la ditta commerciale.

Ecco perchè noi riteniamo che la lettera più sopra abbia *bisogno* di un piccolo rinforzo.

Diamoglielo.

Il *servizio farmaceutico* non è soltanto *servizio di confezione* (dicesi « spedizione » ?) di una ricetta. Opera d'altra parte di somma responsabilità, specie in oggi in cui la farmacopea non è che un trattato sui veleni. E di somma delicatezza. Ma è anche servizio di controllo. L'empirico non è scomparso e a braccetto con lui vanno tutti gli errori, le disattenzioni, la pessima calligrafia ed altre negative cose umanissime e perciò possibilissime in tutti i medici scienziati di questo mondo.

Per quanto scettici dunque si possa essere sull'efficacia delle medicine, alle quali tuttavia ci si accosta speranzosi *quando si spera poco di salvare* la pelle, una medicina potrà non guarire mai, ma potrà *quasi* sempre uccidere.

Consentire che a questo controllo e a questa « spedizione » possa essere adibita una qualunque persona, un individuo che sugli effetti fisici di ciascun medicamento non va a lume di scienza ma a lume di naso è pertomeno imprudente; rinunciare a poter penalmente perseguire quella persona, togliendole quel diploma che ci garantiva, quando egli si mostri impari all'officio, *significa perdere* l'estrema sicurezza di non essere avvelenati per incoscienza.

Ed ecco che, mentre il *mercato* farmaceutico va *ogni dì più* impinguandosi di specialità per le cure delle malattie più diffuse — specialità alla cui vendita può essere perfettamente adibito un *droghiere*; più delicata si fa l'opera di laboratorio chimico per medicamenti eccezionali, e maggiori cognizioni scientifiche debbonsi dai farmacisti pretendere.

p.

Camera di Commercio

Legge delle tasse sugli affari. — «Gazzetta Ufficiale» del 16 giugno pubblicò la legge 23 aprile 1911, che modifica alcune leggi concernenti le tasse sugli affari, e nella «Gazzetta Ufficiale del 21 giugno è comparso il relativo regolamento.

Le nuove disposizioni riguardano:
La tassa di bollo e di registro per contratti commerciali e non commerciali; per la fusione o la trasformazione di società;
Le agevolezze a favore della piccola proprietà o alla vendita di fabbricati nuovi o riattati, effettuata entro quattro anni dal giorno in cui furono assoggettati alla tassa fabbricati;
L'accertamento dei valori imponibili;
L'imposta delle successioni;
Le pubbliche affissioni, le ricevute, cambiali, i trasporti di persone e merci sulle *tramvie intercomunali*;
La vidimazione del libro giornale e il libro inventari e la trascrizione del registro delle Società commerciali;
Gli estratti di libri di commercio;
La sopratassa sulle tardive denuncie e registrazioni;
La prescrizione per l'accertamento di alcune contravvenzioni ecc. ecc.

Gare di tiro fra volontari ciclisti

Ieri mattina al locale Tiro a Segno ebbe luogo una gara fra i volontari ciclisti di Udine e Pozzuolo.

Assistevano i signori cav. G. B. Volpe presidente e Augusto Verza vice-presidente. Ebbe termine verso le 11 con i seguenti risultati: 1. Momanello Antonio; Mazzi Massimo; 3. Ten. Vidoni, Scarpa Angelo, 5. Ten. Co. di Colloredo Mels Giuseppe, 6. Reccardini Evaristo, 7 Nomino Giuseppe, 8. Marzi Carlo, 9. Martinuzzi Guido, 10. ...ioi Giovanni.

La premiazione avrà luogo giovedì. Vennero quindi nominati *capisquadra* i sigg. Zilli Eugenio, Cosattini Renzo, Marchesin Virgilio, Bassi Luigi e Casnaio Gino.

...enta due volte di uccidersi e ne è distolto

Ieri sera certo Oliviero Pietro che abita fuori P. Villalta di rimpetto alla fabbrica di birra Dormisch, d'*un tratto* cercava di por fine alla sua vita portandosi un colpo di rasoio al collo.

La moglie sua, con cui ci è unito da soli quindici *giorni*, riuscì a deviare il colpo ed a ridurlo, almeno apparentemente, a più miti consigli.

Invece dopo un po' l'Oliviero uscì di casa e si gettò nel vicino canale del Ledra.

La moglie, che lo aveva seguito da lontano, gridò prontamente al soccorso e con l'aiuto di certo Pietro Fontana riuscì a salvarlo.

Pare che i tentativi disperati del l'Oliviero sieno causati da disgusti avuti con il fratello per ragioni finanziarie.

Riapertura della Trattoria "alla Colonna,,

Abbiamo precedentemente annunciato la prossima riapertura di questo esercizio completamente rimessa a nuovo e munito di tutto il confortabile.

Ieri l'esercizio venne riaperto fornito di ottima cucina e distinta cantina provviste di vini delle tenute del cav. Rizzani.

Il servizio d'alloggio e stalla non lascerà nulla a desiderare. Sarà servita la squisita Birra Reale di Puntin... Rappresentante Sig. Ridomi.

Una serie di furti ferroviari

Arresti vari. — Verso la luce

Da tempo sul tratto di linea Udine-Venezia si andavano compiendo dei furti, mentre vari sacchi postali subivano disguido e venivano recapitati a terze persone, neanche in lontana parentela col vero destinatario.

L'autorità di P. S. locali ed il cav. Manganiello di Venezia avevano fin da principio attivate serie indagini che condussero all'arresto di tal De Fiorini con abilità meravigliosa l'arrestato riuscì a far cadere i vari sospetti che su lui gravavano.

Ma la questura continuò nel suo lavoro e posò ancora una volta non benigni occhi su di lui arrestandolo nel pomeriggio di sabato.

Dopo l'arresto si fecero perquisizioni in casa della padrona dei locali dove abitava il De Fiorini, signora Molinis, presso la sorella sua che sta in via della Posta e presso certa Amalia Fontanini.

Queste perquisizioni ebbero esito buono e le tre donne furono arrestate come sospette complici. Ad esse il De Fiorini inviava sacchi alterando per via gli indirizzi e cambiando poi i documenti alla stazione di partenza. Il De Fiorini è un giovine elegante.

Società Protettrice dell'Infanzia

Martedì 27 giugno alle ore 3 pom. nella Sede dell'Ambulatorio avrà luogo l'Assemblea generale di questa Società in seconda convocazione per trattare gli oggetti indicati nel seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Comitato; 2. Relazione dei Revisori sul Consuntivo 1910; 3. Discussione ed approvazione del Consuntivo 1910;

Qualora i soci non potessero intervenire, sono pregati vivamente di delegare a rappresentarli altra persona.

Le feste di Paderno

Sabato e ieri a *Paderno seguirono gli* annunciati grandi festeggiamenti che il *tempo favorì in maniera superba.*

Per la corsa ciclistica femminile di l'altro ieri si può dire che oltre 10000 persone fossero convenute nella civettuola borgata ad assistere allo spettacolo.

Dato il via sulla strada di Tavagnacco, le cicliste percorsero un passo forte e sostenuto che durò durante tutti i 16 Km. del percorso, non ostante il polverone accecante che ineducati cavalieri andavano procurando alle corridrici.

Il traguardo era fissato sullo stradone.

Ma alle due prime è uscì impossibile battersi in volata e dovettero arrivare tra una fitta e *noiosissima rete* di velocipedastri nella posizione, in cui si trovavano alla fine della corsa.

Senza contare poi le numerose cadute.

Ecco l'ordine d'arrivo: Bulfone Italia, Savoia Margherita, Ronco Montana, Gurbetti Amelia e Bulfone Alice.

A sera il paese straordinariamente illuminato ed animato presentava un colpo d'occhio magnifico

Ieri poi seguì il convegno delle Società ciclistiche.

Intervennero le squadre di Conegliano, l'Edera Sportiva di Trieste e l'Olimpia, il Club volitans di S. Michele al Tagliamento le società di Pordenone, di Bressa, di Comeglians, di Beivars, di Nogaredo.

Le squadre furono ricevute la mattina alle 11 nella palestra delle scuole elementari.

Nel pomeriggio alle tre seguì la sfilata e quindi la *proclamazione* dei premi i quali vennero *così* distribuiti:

Alle squadre ciclistiche più numerose:

Artistica coppa d'argento Cussignacco, medaglia d'oro Beivars, medaglia vermeil grande S. Michele al Tagliamento.

Distanza assoluta; Comeglians primo premio grande medaglia d'oro con bastone argento, S. Michele secondo premio medaglia d'oro, Bressa terzo premio medaglia vermeil grande.

Alle squadre più numerose d'oltre confine: primo premio medaglia d'oro con Castone argento Olimpia di Trieste, secondo premio grande medaglia vermeil (artistica) *Edera di Trieste.*

Alle migliori fanfare; primo premio medaglia d'oro e diploma di primo grado Beivars, secondo premio medaglia vermeil grande e diploma di secondo grado Bressa.

Calata la sera una elegante illuminazione decorò fantasticamente tutto il paese e la festa da ballo si animò straordinariamente.

La pesca di beneficenza diede un introito rilevante.

Alla scuola e famiglia

L'assemblea generale

Sabato *nel pomeriggio* seguì l'assemblea *generale della Scuola e Famiglia.*

Il presidente comm. Pecile, aprendo la seduta accennò alla Pesca di beneficenza pasquale la quale diede brillanti risultati, quelli mai si erano potuti constatare.

Viene quindi data notizia *della nomina* della signorina Rosalia Spica, figlia all'illustre scienziato Vittorio Spica, socia fondatrice della benemerita istituzione.

Il comm. Bergomanero chiede a questo punto la parola per commemorare in un nobilissimo discorso la figura caritatevole e filantropica di Angelo Gina ppe Angeli che, prima di morire, legava 20.000 lire alla Scuola e famiglia.

La signora Franj Antonibon-Fracassetti legge quindi il resoconto morale che pubblicheremo domani integralmente.

Si legge quindi il resoconto finanziario dal *quale risulta che le spese nel 1910 furono* di circa 17000 lire.

Ambedue i resoconti vengono approvati all'unanimità. Su proposta anzi dei revisori si vota un plauso al Consiglio d'Amministrazione.

Il Presidente chiude quindi l'assemblea esprimendo la speranza che la cittadinanza udinese non verrà mai meno con l'appoggio suo alla Scuola e famiglia che tanta benefica attività va dispiegando.

L' "educatorio,, al cinematografo

Ieri i ragazzi dell'*Educatorio*, gentilmente invitati dai proprietari del Teatro Sociale assistettero gratuitamente ad un interessantissimo spettacolo cinematografico.

Magnifico ed istruttivo supremamente il quadro: Vittime dell'alcool.

La Direzione del *Ricreatorio si sente in* dovere di vivamente *ringraziare* per il gentile pensiero dei suddetti proprietari.

E' tornato il 79 fanteria

Ieri mattina è *tornato da Cividale, dove* si era recato per i *tiri il 79 fanteria.* E ieri sera stessa la banda del reggimento svolse un bellissimo concerto in piazza Vittorio Emanuele, affollatissima di pubblico

Ci comunicano:

IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DI ROMA

Viste le Leggi 19 Aprile 1907, N. 184; 2 Maggio 1907, N. 223 e 224; 7 Luglio 1910, N. 434 per la concessione della Tombola Nazionale a favore della Lega Navale Italiana, Industrie Femminili Italiane, Istituti Pii di Potenza e dell'Ospedale Civile di Ostuni (Lecce); Visto il R. Decreto 18 Dicembre 1910; N. 907 esecutivo delle succitate Leggi e l'annessovi Piano di esecuzione; Visto il R. Decreto 16 Marzo 1911, N. 277 che fissa la data dell'estrazione.

RENDE NOTO

che la estrazione della Tombola Nazionale concessa a favore della Lega Navale Italiana, Industrie Femminili Italiane, Istituti Pii di Potenza e dell' Ospedale Civile di Ostuni (Lecce), avrà luogo il giorno di

Giovedì 29 Giugno 1911

alle ore 19,30 (7 1/2) in Roma, nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale ove ha sede la Direzione compartimentale del Regio Lotto alla presenza della Commissione Governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato Regio Decreto 18 Dicembre 1910, N. 907.

Roma 10 Giugno 1911

Il Prefetto
Annaratone

16

Bagno inopportuno

L'altra sera il giornalaio Surza Arturo d'anni 25 rincasava un po' alticcio lungo la sponda del Ledra.

D'un tratto, chi sa come, *vi cadde dentro e la corrente lo trascinò per* un bel pezzo finchè la *guardia* daziaria di servizio alla passerella Castellana, certo Gregorone Giuseppe da Lacovizio, si accorse del pericolo che correva il Surza e si gettò nell'acqua per salvarlo.

Un bravo di cuore alla guardia.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Maltratta e bastona la moglie e i figli

Scarabelli Federico, d'anni 69, da Ragogna, è accusato di avere maltrattato con percosse la moglie Toso Maria e i figli; è inoltre imputato di furti in danno di Marchiep Umberto e di Saccurina Angelo.

La moglie non si presenta al processo e Scarabelli si mantiene negativo su tutti i capi di imputazione.

Il Tribunale lo assolve dall'accusa dei furti e lo *condanna per mali tratti alla* moglie e ai figli a 7 mesi di reclusione.

TEATRI

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Sabato e domenica il pubblico affollò il teatro per godersi lo splendido programma.

Oggi e domani straordinario spettacolo di assoluta novità e attualità.

1 «Gara ciclistica fra donne» sul percorso Paderno-Tricesimo.

Assunzione diretta della ditta Bernardino della lunghezza di 120 metri.

2. «La cugina inattesa» splendida commedia comica della Casa Vitagraph

3. L'incoronazione di Re Giorgio V d'Inghilterra» grandiosa assunzione della Casa Gaumont di Parigi.

4 «Francine» capolavoro storico della Cines di Roma.

5. «Andrea Chenier» grandioso dramma storico.

6 Abbasso gli uomini La più comica delle comiche.

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. Agenzie e Succursali e in Italia ed Estero



PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO DELLA BARBA E DEI CAPELLI USATE SOLO LA CHININA-MIGONE PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

GRAN PREMIO ESPOSIZ. INTERN. MILANO 1906

MEDAGLIA D'ORO

MARCA DEPOSITATA

SI TROVA IN TUTTO IL MONDO DAI PRINCIPALI FARMACISTI PROFUMIERI, PARRUCCHIERI, CHINCAGLIERI, DROGHIERI, ecc.

DEPOSITO GENERALE DA **MIGONE & C.** PROFUMIERI - MILANO - Via Torino 12

SI VENDE in ...

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura, N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

Per qualunque inserzione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia e Estere rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità *Haasenstein e Vogler* Via *Prefettura*, 6.

I democratici devono aiutare il loro giornale oltre che coll'acquistarlo e diffonderlo, anche col PREFERIRLO per la pubblicazione di tutti quegli annunzi di réclame e d'occasione, che avessero l'opportunità di far inserire.

LIDO - VENEZIA

La Colonia Marina Vinanti accoglie giovanetti e signorine per la cura dei bagni di mare e per la cura climatica dal 15 maggio a tutto Settembre. *Assidua sorveglianza, ottimo trattamento.* Scrivere al Direttore Proprietario cav. L. Vinanti.

F. COGOLO, callista

UNICO estirpatore dei CALLI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia.

MAGNETISMO

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere.

Se invece il consulto si vuole per *corrispondenza* occorre scrivere, oltre alle *domande*, anche il *nome* e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si *avranno tutti gli* **schiarimenti, consigli, indicazioni e suggerimenti** necessari onde sapersi regolare nelle varie, molteplici ed aspre contingenze della vita.

I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutte le persone d'ogni sesso e di qualsiasi condizione sociale.

Il tutto sarà tenuto colla massima e scrupolosa **segretezza.**

Il prezzo per *ogni* consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e dall'**Estero L. 6.**

Scrivere al Prof. D'AMICO - Via Solferino, 13 - Bologna.

ATTENTI AL VINO!!

Conservatrice del Vino, scatola per 10 Ett. L. **1,50** per **20** L. **3,00**, per **50** L. **6,00**, Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del Vino polvere *efficace per rendere chiaro e lampante* qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti.. Scatola per **10** Ett. L. **4.00** — Busta saggio dose per **2** Ett. **1,50.**

Enocianina liquida materia colorante del vino ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire **2** Ett. circa di Vino basta **1** litro di Enocianina che costa L. **5,00** vetro compreso. Franco domicilio.

Carbonifera, polvere vegetale lavata pura, molto indicata per levare la muffa i diffetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino o qualsiasi cattivo odore. Al Kg-mo. L. **3,50.**

Disacidificatrice del Vino, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ritornandolo al suo primiero stato. Scatola da **5** a **10** Ett. L. **4,00.** Busta saggio dose **1** Ett. L. **1,00.**

Rigeneratore del Vino puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli aumentandone la resistenza o la saporidità. Scatola per **4** Ett. L. **6,00.**

Specialità scientificamente moderne e permesse dalla legge - **20 massime onorificenze.** Rivolgersi al premiato Laboratorio Enochimico **Cav. G. B. RONCA - VERONA** istruzione e catalogo gratis. — Per posta Cent. **30** per più scatole Cent. **60.**

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.46,** 9.57, 12.16, 15.30, **17.5,** 19.40, 22.55.
Treviso 19.40, 22.56.
Pontebba 7.46, **11,** 12.44, 17.12, **19.45,** 21.—.
Cividale 6.50, 9.28, 12.55, 15.26, 19.20, 22.52.
S. Giorgio 7.29, 9.48, 13.6, 17.36, 21.43.
Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.6, 12.50, 16.18, 19.42, 22.58.
Trieste (Via S. Giorgio) 9.48, 17.36, 21.43.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 6.16, 8.20, **11.25,** 13.40, 17.30, **20.5.**
Pontebba 6.6, **7.58,*** 10.16, 15.44, **17.15,** 18.10.
Cividale 5.20, 8.2, 11.16, 13.15, 17.47, 21.45
S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19,27.
Trieste (Via Cormons) 5.46, 8, 12.50, 15.42. **17.25.** 20.6
Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.21, 19.27.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.—, 8.31, 11,4, 13.45, 17.58 (festive 21.—).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.3, 12 36, 16.17, 19.30, (festive 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.36, 9.6, 11.40, 15.20, 18.34, (festive 21.36).
Arrivi a S. Daniele 8.9, 10.37, 13 12, 16.52 20.6, (festivo 23 8).

SALSOMAGGIORE

Acque salso-jodo-bromiche-ferro-litiose, le uniche a 16.° B.mè cinque volte più ricche in principi attivi dell'acqua del mare; da non confondersi con altre congeneri di minor effetto curativo perchè tutte molto inferiori di sostanze efficaci.

CURE MERAVIGLIOSE

Malattie delle signore, sterilità, anemia, artrite, reumatismo, gotta, scrofola, periostiti, tumori, depositi, infezioni e loro postumi anche ereditari, *male di gola, di naso, d'occhi, d'orecchio, catarri ribelli* anche cronici, ecc.

Grand Hôtel Central Bagni

SALSOMAGGIORE

Hôtel di I° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare per mezzo d'un passaggio coperto. Preferito dalla più eletta società. Raccomandato per il completo comfort moderno, per la serietà colla quale è condotto e per **l'impareggiabile comodità di poter fare i bagni e tutte le cure in casa senza aumento di spesa sulle ordinarie tariffe dei Grandi Stabilimenti Balneari.** *Auto-garage con officina meccanica.*

Ristorante di primo ordine.

Informazioni ed opuscoli a richiesta.

Telegrammi Central Salsomaggiore - Telef. inter.° 15

Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inappetenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

Ferro China Rabarbaro

alla Noce Vomica

Preparazione speciale della premiata

Farmacia P. DEL SAL - Porcia di Pordenone

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni

RIMEDIO ELOGIATO E RACCOMANDATO DALL'ILLUSTRE PROF. COMM.

ACHILLE DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova Senatore del Regno.

Concessionario esclusivo per il Veneto

Sig. V. I. SZATHVARY-Padova

Per le Necrologie sul **Corriere della Sera** e **Secolo** di Milano.
Paese di Udine.
Adriatico e **Gazzetta di Venezia.**
rivolgersi alla Ditta

Haasenstein & Vogler

Via Prefettura

concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

Guarigione della

STITICHEZZA

e dei disturbi che l'accompagnano

coll'uso della **SICONINA**

purgativo ideale per adulti e bambini

L. 1,60 la bottiglia in tutte le Farmacie

SOCIETÀ GALENICA MERID. Lungo Tevere Mellini, 39-42 - Roma

La réclame è l'anima del commercio

Tosse ostinata Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni e della gola trovano rimedio salutare nella LICHINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per à 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 346.

Gotta - Reumi - Artrite, nevralgia e qualsiasi forma di dolori il *rimedio* immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0{0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione.

Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi — Napoli* — Via Roma, 346.

Tisi - Tubercolosi bronco - alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA, si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono *gratis a richiesta.* Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli, — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Le malattie di stomaco e dell'intestino con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola sull'Analetico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per *la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36, per la forma putrida (diarrea)* costa lire 24, per la forma acida (lento digestione, pirosi) costa lire 18 antecipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Sangue guasto malattia antichissima tiene finalmente la *sua cura specifica, frutto degli studi* scientifici antichi e recenti. LA SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0{0) unita a *ioduro di potassio*, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congeniche ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. *Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori,* guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Il diabete ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo *tutti gli* specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite *con la Cura Contardi*, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 anticipato all'unicafabbrica a *Lombardi e Contardi* — Napoli.

Calvizie - Canizie, alopecia, *forfora* e simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i tempi oggetto di *speculazione* più o meno onesto. Il *microscopio ha* detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurano. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA *Lombardi* e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 anticipata; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Neurastenia e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa *dagli altri medicinali* per l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (di 3 mesi) *costa* L. 18, estero L. 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis* innocua. Costa lire 10. antecipate.

NOTA BENE Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità *Lombardi e Contardi* a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicare tutte le lettere riflettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali, a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.